

<http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2011/6/108518.html>

Mostre - Roma

Santi, tappeti e Moplen

Alla Gnam Giacinto Cerone, uno sperimentatore di forme e materiali



Roma. Le sculture di **Giacinto Cerone**, artista di origini lucane ma romano d'adozione, sono esposte alla [Galleria Nazionale d'arte moderna](#) dal 23 giugno al 23 ottobre. È la prima completa retrospettiva dedicata all'artista scomparso a soli 47 anni nel 2004 ed è curata da Angelandreina Rorro con la collaborazione dell'Archivio Giacinto Cerone guidato da Elena Cavallo, moglie dello scultore. *«Abbiamo scelto opere che diano conto dell'intera sua produzione, ma non tutte quelle che avremmo voluto perché gli spazi non lo consentono»*, spiega la Rorro. Le opere, **un centinaio dal 1986 al 2001** sono divise più per le materie utilizzate che per cronologia. I monumentali «tappeti» in ceramica prodotti a Faenza nel 1997 costituiscono una sezione a sé, così come alcuni gruppi di gessi. Ci sono i legni, i marmi, le plastiche: Cerone fu il primo a utilizzare il Moplen (polipropilene isotattico, di largo uso e basso costo) per fare sculture, e molte tecniche miste, come quelle che compongono il «San Sebastiano» del 1996 che letteralmente lega insieme legno gesso e plastica. Uno spazio laterale è riservato alla documentazione, con video in loop, mentre grandi pannelli fotografici richiamano le sperimentazioni dei primi anni Ottanta, tra ready-made, performance e happening. Il catalogo è pubblicato da Electa.

© Riproduzione riservata

di Federico Castelli Gattinara, [da Il Giornale dell'Arte numero 310, giugno 2011](#)

